

COSTRUIRE INSIEME

**Elezioni Organi Direttivi
OPI Firenze – Pistoia**

Quadriennio 2025-2028



Programma Elettorale

La Lista

Consiglio Direttivo

1. Filippo Arfaioli
2. Chiara Biagini
3. Barbara Caposciutti
4. Lucia Gigli
5. Emanuele Ginori
6. Matteo Ganassi
7. Maristella Mencucci
8. David Nucci
9. Alessandro Pini
10. Cristiana Rago
11. Valentina Riccucci
12. Roberto Romano
13. Michele Trinci
14. Maddalena Troja
15. Michela Ulli

Commissione Albo Infermieri

1. Andrea Bianchi
2. Cristiana Casentini
3. Alessandro Cecchi
4. Francesco Cichero
5. Laura D'Addio
6. Giacomo Farolfi
7. Tommaso Guido
8. Luisella Litta
9. Letizia Melani

Commissione Albo Infermieri Pediatrici

1. Genoveva Alexa
2. Leandra Iannarelli
3. Daniela Pitardi
4. Martina Raffi
5. Simona Vergna

Collegio dei Revisori dei Conti

1. Roberto Buonincontro
2. Alice Grieco
3. Stefania Regoli

*È necessario unirsi, non per stare uniti,
ma per fare qualcosa insieme. (Goethe)*

Vota la lista “**COSTRUIRE INSIEME**”



COSTRUIRE INSIEME

Se il gioco di **squadra** risulta sempre vincente, ecco nell'ordinistica questo è ancora più vero. Quello che vi proponiamo di **COSTRUIRE INSIEME** è proprio una squadra di 9495 infermieri: tanti sono gli iscritti al nostro OPI interprovinciale di Firenze – Pistoia (31.7.24). Essere assieme e coesi sarà ancora più importante negli anni a venire, quando è atteso il minimo storico del numero di infermieri in Italia, ovvero quando il gioco si farà davvero duro. Sarà quello il momento di far sentire più forte, tutti insieme, la nostra voce.

La nostra Lista **COSTRUIRE INSIEME**, che si candida ad amministrare l'Ordine per il prossimo quadriennio, ha ben chiara la situazione in cui versa la popolazione infermieristica toscana e nazionale. Gli infermieri, negli anni, sono stati depauperati nel ruolo primario di

responsabili dell'assistenza generale, trovandosi in contesti che hanno talvolta svalorizzato e non tutelato la professionalità. È quindi necessaria una sinergia con le Aziende socio-sanitarie, sia nel pubblico che nel privato, e con quelle sindacali, una sinergia che volga al raggiungimento e al mantenimento dei corretti rapporti numerici nell'area assistenziale, con conseguente abbattimento del rischio clinico e maggior tutela degli assistiti e degli operatori. Fondamentale sarà anche l'azione di tutela da parte dell'Ordine rispetto a tutte quelle realtà che possano, in qualsiasi modo, rendersi demansionanti nei confronti dei colleghi, anche qui in forte sinergia con la parte sindacale, situazioni queste che possono essere veri e propri volani per il fenomeno dell'abbandono professionale, per il burn out e per la malpractice professionale.

Questo impegno, teso al miglioramento delle condizioni di lavoro degli infermieri iscritti, costituisce il perno del nostro programma che possiamo declinare in dieci obiettivi:

COSTRUIRE INSIEME il nostro Ordine nei prossimi quattro anni vuol dire:

- 1. Monitoraggio delle risorse infermieristiche: collaborare con Regione, Aziende e realtà sanitarie e sociosanitarie.**

Lo afferma la Corte dei Conti: in Italia mancano 65.000 infermieri, ma nei prossimi 10 anni usciranno altri

140.000 professionisti. Il nostro è il Paese Ocse con meno infermieri in assoluto: sono 6,4 ogni 1000 abitanti, contro una media europea di 9,5. E siamo in fondo alle classifiche delle nazioni sviluppate su un piano industriale anche per i laureati in infermieristica: solo 17 su 100.000 abitanti, quando la media è di 48. Se questo è il quadro nazionale, quello locale di OPI FIPT non è diverso: la curva dei pensionamenti che si verificherà nei prossimi 4-5 anni ci indica che dobbiamo stimare la perdita di 1500 - 2000 unità dei nostri Albi. Si deve correre ai ripari da subito, anzi è già tardi: per questo mobileremo l'attenzione di tutte le istituzioni deputate affinché si possa mettere un freno alle perdite. Che peraltro non sono compensate dalle entrate: il numero dei laureati non basta a coprire il disavanzo che si viene a creare con le uscite; quindi, si paventano all'orizzonte momenti veramente cruciali per i servizi. In Toscana l'ingresso di infermieri stranieri oggi operanti in deroga al riconoscimento del titolo non riesce al momento a calmierare le perdite, con 1289 colleghi provenienti da UE e extraUE (maggio 2023). Il Ministero della Salute e FNOPI stanno gestendo l'arrivo di infermieri indiani per affrontare la crisi che vedrà a partire dal 2025 il raggiungimento del numero minimo di infermieri in Italia in rapporto alle carenze ormai ampiamente documentate.

Col progetto *Infermieripertutti* ci muoveremo in tutte le direzioni possibili: verso le Aziende per orientare al recupero di risorse infermieristiche non appropriatamente utilizzate; verso le scuole, per

orientare i giovani verso questa professione; verso la comunicazione pubblica, per sensibilizzare all'importanza della figura dell'infermiere; verso l'Università per innalzare il numero di posti nel CLI.

2. Favorire la massima partecipazione degli iscritti, nessuno escluso, alla vita dell'Ordine, curando una continua e completa informazione, una costante trasparenza, un reale ascolto.

L'Ordine è la casa degli iscritti, è il luogo fisico e virtuale in cui trovarsi per discutere, proporre, costruire assieme. Vogliamo ascoltare di più i colleghi: recupereremo un'informazione più diffusa possibile, aggiungendo incontri e dialogo con gli iscritti.

Abbiamo in ponte il progetto *OPI*tour: i componenti dell'Ordine si recheranno nei principali presidi territoriali e ospedalieri per poter colloquiare direttamente con tutti coloro che lo vorranno, per chiedere chiarimenti, accogliere proposte, ascoltare. Parallelamente a questo potenziemo l'informazione: lo faremo col progetto *Socialinsieme*, incrementando ancor più l'informazione sui social, dove i followers di OPI sono cresciuti costantemente, ma anche con i sondaggi e le consultazioni su vari aspetti, in modo che tutti possano esprimere il proprio pensiero costruttivo in merito. Oggi i mezzi ci sono per restare in collegamento con gli iscritti: noi li useremo tutti!

Ancora incentiveremo la digitalizzazione di tutti i servizi possibili per gli iscritti. Vogliamo rendere OPI una presenza capillare su tutto il territorio provinciale di Firenze e Pistoia, ma non solo presso le due sedi ufficiali, che spesso, per qualche iscritto, possono risultare lontane. Rendere il nostro Ordine vicino anche ai territori più lontani sarà un obiettivo primario, dato che il nostro territorio è ampio e geograficamente complesso: l'utilizzo della tecnologia e la presenza dell'ente saranno due elementi fondamentali per essere presenti tra gli infermieri, per gli infermieri.

3. Avviare lo sviluppo delle competenze infermieristiche specialistiche, valorizzando quanto in Toscana si è già raggiunto, incrementandolo.

Anche se solo oggi si parla di competenze specialistiche per l'infermiere, in realtà in Toscana le esperienze in tal senso sono già state avviate da anni. Ne è un esempio il sistema di emergenza urgenza, che da tempo ha sviluppato approcci innovativi, che nel prossimo quadriennio ci impegniamo a sviluppare ulteriormente: il *See and Treat* per garantire un intervento rapido ed efficace nei casi di urgenza minore; il processo di triage attraverso l'introduzione di tecnologie digitali; il sistema dispatch regionale, in particolare la sua ormai necessaria revisione. Ma anche in altri ambiti, come quello dell'alta intensività, dove l'infermiere si trova oggi a gestire pazienti con instabilità emodinamica, passando

per la terapia renale sostitutiva (CRRT), così come percorsi di desistenza terapeutica (DCD3), che richiedono alte competenze tecnologiche parimenti a quelle relazionali. L'impegno richiesto dalla multi resistenza, richiede inoltre la gestione di isolamenti funzionali, con competenze avanzate in ambito preventivo, per il rischio di contaminazione ambientale. All'interno del comparto operatorio l'infermiere è in grado di gestire rapidamente i cambiamenti nelle condizioni del paziente, assicurando che l'intervento proceda in sicurezza e minimizzando i tempi di recupero post-operatorio: questo riduce il rischio di complicazioni anestetiche e garantisce che il paziente rimanga stabile durante l'intervento. Parallelamente l'infermiere strumentista gestisce lo strumentario chirurgico, riducendo il rischio di infezioni e complicazioni, in collaborazione col chirurgo rende il processo chirurgico più efficiente, riducendo i tempi operativi e migliorando l'outcome chirurgico.

In tutti questi casi l'avvio del riconoscimento delle competenze col progetto *Infermierispecialisti* sarà la nostra prima tappa verso un percorso che intraprenderemo con Regione e Aziende per la formalizzazione di competenze avanzate per la futura laurea specialistica clinica.

4. Avvalersi dell'infermiere pediatrico in tutti i nuovi setting rivolti al bambino, al giovane, alla famiglia.

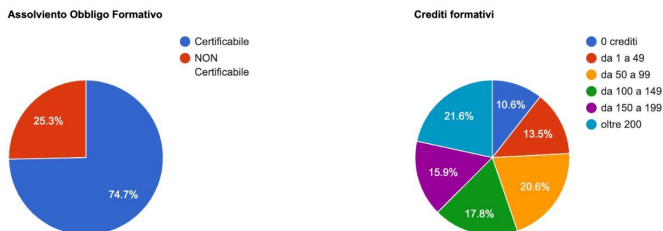
In ogni occasione possibile ci impegneremo a ribadire che gli infermieri non sono tutti uguali, che profili e competenze sono diversi.

L'ambito pediatrico-giovanile deve vedere impegnati gli infermieri pediatrici, che nel prossimo futuro saranno gli specialisti in cure neonatali e pediatriche, in modo che siano garantiti percorsi di presa in carico per la gestione assistenziale del bambino/ragazzo e della famiglia nei quadri di cronicità e/o disabilità, come oggi ancora non avviene. Nelle scuole gli infermieri pediatrici, nella posizione di infermiere scolastico, possono garantire a bambini e ragazzi la prevenzione e l'assistenza necessari, in supporto alle famiglie che oggi spesso devono sostenere il carico di figli fragili. Oppure nell'assistenza domiciliare l'infermiere pediatrico potrà assicurare che la fascia di popolazione di sua competenza, con patologie croniche e invalidanti, possa avere quanto serve. Non infine in ambiti nuovi, come quello dei disturbi alimentari o del disagio giovanile, dove un infermiere pediatrico può fare la differenza. Per questo ci impegneremo col progetto *Infermieriyong*, affinché l'infermiere pediatrico possa essere collocato dove ogni è necessario, ben oltre i reparti ospedalieri pediatrici come finora accaduto.

5. Sostenere e favorire lo sviluppo professionale dei nostri iscritti con l'offerta di formazione gratuita per la diffusione di competenze infermieristiche basate sull'evidenza e lo sviluppo di comunità di pratica.

Il nostro obiettivo sarà quello di coniugare la formazione continua, elemento costitutivo del professionista, con l'obbligo formativo previsto dal sistema ECM. Quindi un'offerta di formazione di qualità, che metta in grado i nostri infermieri di certificarsi con percorsi formativi utili. **FormatiECM** ci permetterà di offrire ai nostri colleghi corsi di facile e proficua fruizione (es. FAD asincrona, a distanza, simulazione), mirati ai propri ambiti di interesse e soprattutto gratuiti, in quanto costruiti a misura da OPI FI-PT dopo aver indagato i bisogni formativi dei nostri iscritti. La certificazione ECM degli iscritti è correlata alla garanzia di poter operare in sicurezza, sia perché aggiornati sulle evidenze e sulle pratiche professionali attuali, sia perché tutelati in termini di coperture assicurative (L. 24/2017 e L. 3/2018). In altre parole, è nostro impegno garantire a tutti gli iscritti un esercizio professionale sicuro, e su questo c'è ancora da lavorare:

Assolvimento Obbligo Formativo Triennio 2020-2022



Nella formazione convoglieremo molte risorse e un particolare impegno, avviando partnership con le società scientifiche infermieristiche, così da garantire eventi di qualità, dossier formativi di gruppo di cui avvantaggiarsi tutti, risultati della ricerca a portata di mano per ogni infermiere: AISLeC e ANIPIO hanno già sostenuto l'azione formativa di OPI.

Una particolare attenzione sarà rivolta ai colleghi stranieri, per facilitare il loro inserimento nelle nostre realtà, a fronte della regolamentazione dell'esercizio professionale in deroga nella nostra Regione.

6. Consolidare i rapporti di collaborazione con l'Università per la formazione infermieristica di ogni livello

Nel corso del quadriennio appena concluso si sono rafforzati i rapporti di partnership tra Università e OPI FI-PT, a livello della Scuola di Scienze della Salute

Umana, del Corso di Laurea in Infermieristica e del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Scienze Ostetriche. Alle soglie della revisione completa dei programmi come conseguenza dell'aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e della proposta della FNOPI di riorganizzazione sistemica dei programmi del CLI, intendiamo presentarci come collaboratori di UniFi per la riprogettazione che conseguirà a queste innovazioni, col progetto *Costruire la competenza infermieristica*, fornendo dati ed esperienze in corso nel nostro territorio per la costruzione di percorsi formativi che tengano conto del livello generalista e di specializzazione, del DM 77/2022 e della Delibera GRT 1508/2022. Congiuntamente alla FNOPI, lavoreremo a livello locale per far sì che il livello generalista e il livello specialistico trovino declinazione nelle nostre aziende pubbliche e private, con percorsi di riconoscimento di carriera per le competenze ulteriori a quelle di base: non più tutti uguali, ma ciascuno in base al proprio livello di competenza, anche per sviluppare modelli organizzativi nuovi nelle realtà locali.

7. Strutturare la rappresentanza diffusa da parte degli iscritti, per favorire l'utilizzo di tutte le competenze e l'expertise dei nostri iscritti.

Comunemente si ritiene che l'Ordine sia composto dagli eletti in ogni suo organo: consiglieri, commissari, sindaci revisori, al contrario, invece, è costituito da tutti gli iscritti. Ci impegneremo quindi a perseguire e ampliare

l'inclusione degli iscritti che si renderanno disponibili nella rappresentanza OPI, perché crediamo che tutti gli infermieri dei due Albi, quello degli infermieri generalisti e quello degli infermieri pediatrici, abbiano da dare all'Ordine: nella rappresentanza presso le Commissioni di esame al CLI, portando l'infermieristica reale accanto a quella accademica; ai Corsi Oss, favorendo lo sviluppo di questa figura; nei gruppi di lavoro e nelle commissioni che agiscono sulla politica professionale. E' fondamentale quindi che il sistema di mappatura delle competenze infermieristiche di FNOPI sia alimentato da parte dei colleghi di OPI FI-PT, in modo da poter disporre della completa geografia delle competenze di cui fruire in caso di richiesta e/o proposta di inclusione di infermieri esperti a qualsiasi livello nel nostro territorio. Nel prossimo quadriennio diffonderemo e promuoveremo l'inclusione del CV di ogni singolo nostro iscritto nel sistema FNOPI, in modo da poter individuare i soggetti più adatti in ogni occasione: lo faremo col progetto ***Espertipertutti***, col quale identificheremo chi designare per specifiche partecipazioni.

8. Rafforzare l'alleanza coi cittadini, che sono il nostro motivo di essere infermieri e che necessitano oggi di sempre maggiore tutela in un Servizio Sanitario Regionale che stenta a perseguire i loro bisogni.

Siamo stati eroi, per essere poi, poco dopo, aggrediti verbalmente e fisicamente. Questa esasperazione, seppur limitata a rari casi, necessita di essere disinnescata, a vantaggio di tutti: dei cittadini/pazienti, così come dei team curanti stessi, in quanto si deve operare in un clima di fiducia e armonia per poter essere efficaci nelle risposte ai bisogni. Per questo lavoreremo accanto alle istituzioni per recuperare questo rapporto dialogico e non conflittuale, coinvolgendo le Associazioni di cittadini e di pazienti: *Parliamone* è il progetto che avvieremo nell'ambito della Consulta delle Professioni sociosanitarie per un'azione di equipe verso il recupero del rapporto coi cittadini e pazienti, coi loro caregiver, con tutti i soggetti coinvolti. Promuoveremo formazione e azioni congiunte sui social con le Associazioni di cittadini e di pazienti, che sono i nostri alleati naturali. Nel contempo cercheremo di essere più presenti presso la cittadinanza, con incontri per promuovere la figura dell'infermiere quale alleato del cittadino, anche con conferenze sulle pratiche di salute positive.

9. Collaborare allo sviluppo di concorsi e selezioni incentrati sulle competenze infermieristiche

Un concorso dovrebbe avere l'obiettivo non di selezionare rapidamente in base a un qualsiasi criterio oggettivo, bensì quello di selezionare in base a un ragionevole criterio di merito, che privilegi i candidati in base alle loro effettive capacità e alla loro effettiva preparazione. Sulla scia delle ultime esperienze di concorsi in Toscana, ci impegniamo a proporci come partner a Estar per la predisposizione di bandi in grado, per esempio, di descrivere le principali conoscenze e competenze trasversali, tecniche e attitudinali, relative al profilo professionale richiesto. La prova scritta, così critica per il numero di esclusi che ha prodotto nel concorso del 2023, deve in realtà accertare la capacità di analisi e di sintesi dei candidati, il possesso di competenze lavorative trasversali, tecniche e attitudinali, e non discriminare esclusivamente sulla base delle nozioni possedute. Vogliamo quindi rovesciare la logica del difendersi da possibili ricorsi, proponendo che i candidati siano valutati sulla base dell'infermieristica centrata sulle evidenze. Perseguiamo questo obiettivo col progetto *Concorsi*, per giungere a protocollo da sottoscrivere con Estar e Regione Toscana per assicurare prove appropriate e non discrezionali, ma centrate sull'evidenza scientifica attuale.

10. Rendere l'attività lavorativa in libera professione un'esperienza accessibile a tutti gli iscritti

Da ambito marginale di operatività infermieristica, spesso in attesa di un lavoro dipendente, a modalità ordinaria di esercizio professionale: questo è il salto che vorremmo far fare alla libera professione. Molte saranno le azioni da intraprendere, in primis il rinnovo della Commissione Libera Professione. Col progetto *Infermieripervoi*, OPI metterà a disposizione uno sportello di consulenza per orientare i colleghi che si avvicinano a questa modalità di esercizio professionale, rispondere alle domande sulla libera professione, chiarire perplessità grazie a chi ha già in corso questa esperienza. Aspetti importanti sono il versante fiscale, le modalità di avvio dell'attività, l'iscrizione a ENPAPI, la pubblicità sanitaria. Lo scopo è quello di fornire consulenze gratuite agli interessati, sia giovani neolaureati che professionisti consolidati, online o in presenza: consultando un'agenda virtuale sarà possibile prenotare un appuntamento in base alla tematica che si desidera approfondire. Non va dimenticato che fino al 2025 la libera professione, seppur da esercitarsi in forma differenziata, è possibile anche per i dipendenti pubblici: su questi Regolamenti che la organizzano (attualmente presente solo in USL Toscana Centro) orienteremo i colleghi che vogliono avviarsi verso un esercizio professionale su due binari.

La nostra Lista **COSTRUIRE INSIEME** vuole amministrare nella trasparenza l'Ordine, ricordandovi che buona parte dei componenti della nostra Lista ha guidato OPI Firenze – Pistoia nei due ultimi anni e mezzo, portando l'attenzione degli iscritti, ma anche della società tutta, sulla questione infermieristica nella nostra realtà.

È stato fatto:

- con un'informazione e discussione che si è orientata ai vari ambiti dell'infermieristica, diffusa attraverso i social, attraverso i quali si sono spalancate le porte dell'Ordine
- collaborando con le Istituzioni per affermare il ruolo primario e il valore del contributo infermieristico: è accaduto in Università, nei rapporti con la Città Metropolitana e gli altri Ordini delle professioni sociosanitarie, così come con le Camere di Commercio di Firenze e Pistoia-Prato
- rilanciando l'offerta di percorsi formativi ECM gratuiti per gli iscritti, dopo aver consolidato il posizionamento di OPI quale Provider ECM nella Regione Toscana e in Italia: nei 4 anni sono stati erogati ben 216 eventi, che sono bastati a far esaurire il debito ECM triennale a molti nostri iscritti

- sviluppando rapporti con le Società Scientifiche infermieristiche, sia nazionali che internazionali, per migliorare la pratica professionale di tutti i nostri iscritti
- sostenendo i colleghi impegnati nelle procedure concorsuali, sia nella fase di preparazione, sia in quella di gestione dei ricorsi.

Per l'insieme di questi motivi vi proponiamo di **votare**
COSTRUIRE INSIEME per il quadriennio 2025-2028!

